

TUTTA COLPA DI GIUDA

WARNER BROS. PICTURES

presenta

una produzione **Rossofuoco**

**TUTTA
COLPA
DI GIUDA**
una commedia con musica

un film scritto prodotto e diretto da

DAVIDE FERRARIO

**Kasia Smutniak Fabio Troiano Gianluca Gobbi
Cristiano Godano Francesco Signa Paolo Ciarchi**

con la partecipazione amichevole di
Luciana Littizzetto

distribuzione

WARNER BROS. PICTURES ITALIA

Uscita: 10 aprile 2009

www.mymovies.it/tuttacolpadigiuda

CAST ARTISTICO

Irena	KASIA SMUTNIAK
Libero	FABIO TROIANO
Don Iridio	GIANLUCA GOBBI
Cristiano	CRISTIANO GODANO
Suor Bonaria	LUCIANA LITTIZZETTO
Cecco	FRANCESCO SIGNA
Zingaro	PAOLO CIARCHI
Script Girl	LINDA MESSERKLINGER
Commessa	ANGELA VUOLO
Lavorante	CHRISTIAN KONABITE'
Pezzi	VALENTINA TARICCO
Cantante presidio	KAAS
Funzionario PS	LADISLAO ZANINI
Organista	DANTE CECCHIN
Danzatori a teatro	COMPAGNIA "GAP"
Gruppo musicale	MARLENE KUNTZ

**e DETENUTI E PERSONALE
DEL CARCERE DI TORINO
SEZIONE VI, BLOCCO A**

**La sezione VI, blocco A,
Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino**

in ordine di apparizione:

I DETENUTI

Michele Telesca
Sergio Settimo
Enzo Cardinale
Salvatore Candelieri
Rodolfo Gottardo
Abdellatif Thairi
Domenico Uldanh
Sebastiano Pappalardo
Marco "Claudio" Trovato
Francesco Trovato
Sebastiano Baratta
Roberto Casti
Marco De Marchi
Giuseppe Ruggiero
Stefano Alvaro
Noureddine "Mimmo" Haffari
Salvatore Pagano
Claudio Barone
Antonio "Tony" Sassu
Franco Stellato

IL PERSONALE DI CUSTODIA

Sovrintendente capo Salvatore Cannì
Ispettore capo Maurizio D'Angeli
Assistente capo Andrea Gifoli

Ringraziamenti al
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Un ringraziamento particolare a
Claudia Clementi e Pietro Buffa, direttori dell'Istituto

CREDITS

Diretto e prodotto da	 Davide Ferrario
Sceneggiatura	 Davide Ferrario
Montaggio	 Claudio Cormio
Direttore della fotografia	 Dante Cecchin
Musica originale	 Marlene Kuntz Cecco Signa Fabio Barovero
Supervisor musicali	 Fabio Barovero Gianni Marocco
Sound designer	 Vito Martinelli
Scenografia	 Francesca Bocca
Coreografie	 Laura Mazza
Costumi	 Paola Ronco
Aiuto regista	 Barbara Daniele
Produttore esecutivo	 Ladis Zanini per FARGOfilm
Direttore di produzione	 Federico Mazzola

Una produzione **Rossofuoco**

Durata: 102'

ufficio stampa **Marzia Milanese**
Comunicazione per il Cinema

distribuzione **WARNER BROS. PICTURES ITALIA**

con il sostegno della



TUTTA COLPA DI GIUDA
una commedia con musica

SINOSSI

Una regista teatrale d'avanguardia.

Un direttore di carcere.

Un cappellano che vuole mettere in scena una Passione.

Venti detenuti che aspettano solo che il tempo passi...

Quando Irena Mirkovic (Kasia Smutniak) accetta di collaborare con don Iridio (Gianluca Gobbi) per la messa in scena in un istituto penitenziario di una paradossale "Passione Pasquale" non sa che quell'esperienza le cambierà la vita. Non solo perché l'incontro con il direttore del carcere Libero Tarsitano (Fabio Troiano) la spingerà a chiudere definitivamente la relazione con il suo fidanzato Cristiano (Cristiano Godano), ma perché presto si troverà di fronte a un problema insolubile.

Dopo aver conquistato la fiducia dei detenuti, Irena si rende conto che "dentro" nessuno è intenzionato a fare la parte di Giuda, per motivi che in un carcere sono chiari a tutti. Nonostante le sue insistenze, i "ragazzi" restano fermi nel loro rifiuto e inoltre c'è anche chi rema contro lo spettacolo: suor Bonaria (Luciana Littizzetto), una religiosa inflessibile ma dotata anche di spirito molto pratico.

La situazione si sblocca quando Irena ha un'illuminazione: se Giuda non si trova, perché non pensare alla storia di Gesù in un altro modo? Una storia che non preveda tradimento, condanna, punizione e morte? Una storia che finisca bene? I detenuti, pur non afferrando le implicazioni filosofiche, apprezzano la scelta: purché sia contro la galera...

UNA CONVERSAZIONE CON DAVIDE FERRARIO

Perchè il carcere?

Ho cominciato a frequentare il carcere nove anni fa, in modo abbastanza casuale. Mi fu chiesto di fare due lezioni di montaggio a un corso di formazione professionale per video-editor e operatori che si teneva a San Vittore. Doveva essere una cosa *una tantum*, ma l'impatto con il gruppo dei detenuti che frequentava quel corso fu così forte che chiesi un permesso da volontario e da allora continuo a lavorare "dentro".

Cosa significa "lavorare dentro"?

Beh, formalmente è una specie di laboratorio di audiovisivi, che in certi casi ha portato anche alla realizzazione di lavori importanti, come *Fine amore: mai*, un documentario sulla sessualità in carcere del 2002, che ha girato anche per i festival. Altre volte produce piccole cose, cortometraggi o documentari, a "uso interno". Qualche volta abbiamo anche scritto delle sceneggiature. Ma soprattutto per me questo lavoro ha un significato umano. Credo che noi liberi viviamo in un mondo di plastica e di finta autodeterminazione. La brutalità della galera, invece, ti pone in una situazione limite in cui un uomo deve fare i conti con se stesso (tanto è vero che qualcuno non ce la fa e si suicida: sono circa cinquanta all'anno, in Italia). Da questa condizione nasce un'energia talvolta negativa, ma affascinante, se sai riconoscerla. E se vai dentro con onestà, non per fare il missionario o per salvare qualcuno, impari tante cose quante ne lasci lì. Alla fine il complimento più bello che puoi sentirti fare è che "sei uno di loro", come spesso mi hanno detto, anche se so benissimo che siamo profondamente diversi. Sostanzialmente, la galera può essere una grande scuola di umanità, nel bene e nel male, fuori da ogni romanticismo. A un certo punto dicevo apertamente che San Vittore era il miglior posto che si potesse frequentare a Milano...

TUTTA COLPA DI GIUDA, però, è girato a Torino...

Sì, perchè nel 2004, per una serie di ragioni, ho smesso di andare a San Vittore e ho cominciato a frequentare le Vallette di Torino, la mia città, dove vado tuttora. La situazione però qui è molto diversa. A Milano stavo al Penale, e cioè a contatto di condannati a pene molto lunghe, ergastolani, rapinatori, omicidi, anche alcuni BR mai pentiti; alle Vallette frequento la sezione Prometeo, una sezione sperimentale che è come la descrive don Iridio nel film: delinquenti di piccolo calibro, quasi tutti con problemi di droga - anche se in sezione ci sono alcuni condannati per reati più importanti e anche un ergastolano. Tanto è vero che nel 2006 eravamo già pronti a girare, ma poi arrivò l'indulto e quell'agosto ci ritrovammo in sezione solo io e l'ergastolano... Ci è voluto un altro anno per ricostruire un gruppo.

Qual è stata la sua relazione con i detenuti-attori?

Innanzitutto devo dire che per anni ci siamo frequentati nei termini che dicevo sopra. Non si parlava certo di fare un film "vero". Questo tempo insieme ci è servito per costruire un rapporto di fiducia, così quando abbiamo girato non si è trattato della classica operazione da cinema "mordi e fuggi", ma il film si è inserito in una relazione personale di lunga data, anche con il personale penitenziario e con la direzione. Anzi, vorrei aggiungere che una delle scoperte di questi anni sono stati i direttori di carcere e - spesso - i loro agenti. Fuori dal luogo comune del "carceriere", i direttori sono intellettuali che gestiscono situazioni sempre al limite del collasso con un'intelligenza e una capacità degne di ammirazione assoluta. Insomma, quando abbiamo girato c'era una condizione generale di grande positività da parte di tutti e anche la contaminazione tra la troupe (pressoché nessuno era mai stato dentro) e i detenuti ha funzionato da stimolo per tutti.

Il film, però, non è "sul" carcere.

No, infatti, semmai è "nel" carcere. Ammesso che i film debbano essere per forza "su" qualcosa, TUTTA COLPA DI GIUDA parla della religione. Non mi sarebbe mai interessato un film "sul problema carcere". Quel tipo di lavoro lo faccio in altro modo e ne ho anche una forma di pudore. Ma quando ho pensato alla storia del film mi è subito parso evidente che il carcere sarebbe stato un formidabile catalizzatore per trasformare una storia "intellettual-filosofica" in una vicenda realistica con delle grandi potenzialità di commedia.

Vale a dire?

Prima di tutto, lasciatemi dire che sono un ateo convinto e sereno. Dio (o il suo silenzio) è un problema che non mi angoscia minimamente. Ma capisco il senso della religione come risposta alle grandi domande della vita, anche se sono totalmente contrario a qualsiasi forma di religione organizzata e, in generale, a chiunque decida di parlare, senza controprova, a nome di Dio. Mi sembra che nei miti religiosi (e anche quello cristiano lo è) ci siano delle prospettive affascinanti sul senso dell'esistenza. Per esempio, mi son sempre chiesto cosa sarebbe successo se Giuda, invece di cedere al famoso bacio, si fosse semplicemente rifiutato di collaborare all'autodistruzione di Gesù. Ci saremmo trovati di fronte al paradosso di un piano divino messo in mora dalla ribellione di un uomo. Se Gesù non fosse stato tradito e condannato, se non fosse morto e risorto - insomma, se non avesse potuto salvare il mondo, come credono i cristiani, che cosa sarebbe successo ?

Ripeto, tutto questo è pensiero, non storia. Ma all'improvviso mi è balenato in mente un luogo in cui nessuno farebbe il Giuda (in pubblico, naturalmente - perchè poi dentro gli infami ci sono, eccome): il carcere. E in particolare la recita di una Passione in cui nessuno vuole fare quel ruolo. Ho provato a pensare a cosa avrebbe fatto il regista... E da lì si è messo in moto tutto.

E' vero che ha girato il film senza sceneggiatura?

Beh, venivo da un'esperienza come DOPO MEZZANOTTE, premiato in importanti consessi per una sceneggiatura che non avevo mai scritto... Il fatto è che io credo che il cinema sia molto più ripresa e montaggio, che scrittura. In particolare, lavorando con venti detenuti veri, dentro dei tempi dettati dalla vita del carcere e, come avremmo scoperto poi, in condizioni atmosferiche sempre imprevedibili - insomma, non sarebbero stati attori credibili se non avessero interpretato se stessi. C'era cioè una parte di imponderabile che non si sarebbe risolta nelle battute scritte bene, ma piuttosto nel creare un clima in cui le cose accadevano e noi fossimo lì pronti a riprenderle. Un'esperienza quasi documentaria: e io, che il documentario lo amo più di tutto, non ero certo intimorito. Anzi, penso proprio che il continuo scambio tra piano documentario e fiction sia una delle forze trainanti del film, fino al finale a sorpresa...

L'aspetto realistico è molto forte, ma è contraddetto dal musical.

Esatto. Questa era un'altra sfida apparentemente folle, ma se uno non osa, non resta che fare i film di genere. Che ho anche fatto, nella mia carriera, ma proprio perchè poi uno si cimenta in cose del tutto nuove. Ho ripetuto spesso che considero la "coerenza stilistica" un difetto, non un pregio. Il che non significa non pensarci, allo stile, ma reinventarlo a seconda del progetto...

Già l'idea di un musical in carcere era ardita, e in più qui c'era il tema religioso, che si portava dietro mille riferimenti, dai musical vaticanisti tipo *Maria di Nazareth* a *Jesus Christ Superstar*... Ma il vero problema, per me, era che non avevo a disposizione dei professionisti, ma dei detenuti che, quando ho buttato lì l'idea che avrebbero dovuto ballare, come prima reazione dicevano: "Ma non è che poi sembriamo dei froci?"

Con questo materiale umano ci voleva un approccio tutto particolare e devo dire grazie a Laura Mazza, la coreografa. Le coreografie del film non sono tecnicamente impeccabili, ma le definirei profondamente sincere, a mezza via tra Pina Bausch e Don Lurio, se Laura non si arrabbia... E tutta la preparazione della parte musicale, canzoni comprese, è stata quella in cui i detenuti si sono più appassionati. Forse perchè da lì veniva fuori una corporalità che in carcere è semplicemente obliata.

Ci parli della scelta degli attori.

Kasia Smutniak era una delle attrici che seguivo da tempo. Oltre ad avere un volto straordinario da riprendere, mi sembrava dotata di qualità poco sfruttate. In TUTTA COLPA DI GIUDA mi serviva un'attrice che fosse fortemente femminile, ma anche una combattente, una specie di Davide che combatte contro Golia incommensurabili, quali l'Istituzione e Dio stesso. Ma sempre con leggerezza e un'incoscienza quasi infantile. Sono felicissimo del risultato. E tenete conto che un mese prima del film non sapeva né ballare né suonare la fisarmonica.

Fabio Troiano è ovviamente un attore che mi è molto caro, ma volevo che facesse qualcosa di diverso dai ruoli in cui è stato costretto dai tempi di DOPO MEZZANOTTE. Qui deve fare un uomo dotato di autorevolezza, anche se maldestro nella vita privata. E poi c'è stata l'idea di farlo parlare in napoletano (la sua famiglia è di Castellamare), come in effetti fa Luigi Pagano, l'ex-direttore di San Vittore. Li ho fatti incontrare e così Fabio ha potuto costruire il personaggio su un modello reale.

Gianluca Gobbi è, dai tempi di TUTTI GIU' PER TERRA, uno dei miei attori preferiti. E' un uomo da missioni impossibili, un attore che riesce a costruire personaggi-limite senza mai cadere nel tipico o nel grottesco. Don Iridio è per certi versi il "nemico" di Irena, ma non volevo che fosse un personaggio negativo. E' solo uno che ha trovato nell'obbedienza religiosa un modo di vivere.

Anche per il personaggio del fidanzato di Irena cercavo qualcuno che fosse "negativo" ma non nella maniera in cui di solito si vede. E' così che ho pensato a Cristiano Godano, il leader dei *Marlene Kuntz*, una rockstar. Credo che Cristiano si sia divertito molto a rifarsi il verso, a prendere in giro le idiosincrasie delle primedonne, fino a diventare, come gli chiedevo, "ineffabilmente insopportabile".

E infine c'è Luciana, intesa come Littizzetto. Luciana era già venuta in carcere con me privatamente, in altre occasioni, a dare una mano. Quando le ho proposto un cameo nel film ha cominciato a chiedermi: "Cosa devo fare ? L'educatrice ? La dottoressa ? L'agente ?..." Io continuavo a rispondere "No". Poi al telefono c'è stata una breve pausa e ho sentito il suo tono di voce cambiare: "Non vorrai mica farmi fare la suora ?". E naturalmente era così. Personalmente, trovo che non ci stia male, nell'abito...

Questo film segna anche un'altra tappa nella sua ricerca sul cinema digitale...

Sì, ho ricostituito in *Giuda* la squadra di *Dopo mezzanotte*, a partire da Dante Cecchin, il direttore di fotografia. Io non sono un partigiano del digitale per principio, ma certamente ci sono situazioni in cui la tecnologia, oltre a risolvere dei problemi, apre delle possibilità espressive inconsuete. Innanzitutto girare in un carcere ti costringe a non essere padrone del set, ma semplicemente il suo ospite. Perciò mi era chiaro fin dall'inizio che solo il digitale ci avrebbe permesso velocità e qualità insieme, consentendomi, come amo fare, di improvvisare, anche seguendo le variazioni atmosferiche (e durante le riprese ne abbiamo avute di incredibili, come si vede nella scena della danza di Kasia Smutniak, che davvero è cominciata con un sole splendente e si è chiusa sotto il diluvio). Nella mia esperienza precedente, avevo anche imparato i limiti del sistema digitale CineAlta, ottimo per interni e notturni, ma molto deficitario in esterni e interni contrastati. La soluzione scovata da Dante è stata la *Genesis Panavision*, che è stata usata per la prima volta in Italia in questo film. E' la macchina con cui, per intenderci, sono stati girati *Apocalypto* e *Onora il padre*.

E poi nel film è molto importante l'interazione tra immagine "di finzione" e materiale documentario, rubato con una normale telecamerina durante le riprese ma anche prima, quando ancora non pensavo di fare il film.

A PROPOSITO DELLA MUSICA

La musica ha sempre avuto un ruolo fondamentale nel mio cinema. Da un certo punto di vista, era probabilmente inevitabile che prima o poi finissi per fare una specie di *musical*, anche se dubito che *Tutta colpa di Giuda* si possa iscrivere a questo genere in senso stretto. Qui il film non si ferma mai per "far cantare la gente" quando arriva il numero musical-coreografico. Piuttosto è la musica che diventa storia, più dei dialoghi e della sceneggiatura. Certamente per me la musica non ha mai avuto un ruolo di commento, ma si è sempre integrata nel senso profondo dei film che ho fatto.

Quando parlo di musica, poi, non intendo un tipo specifico di genere musicale, ma suggestioni di ogni tipo. Basta dare un'occhiata alle colonne sonore dei miei film per rendersene conto. *Tutta colpa di Giuda* presenta così una varietà di contributi che è un po' una *summa* di molte influenze e suggestioni. Spero di essere riuscito a far convivere il rock dei Marlene Kuntz con le ballate di Cecco Signa, la fisarmonica romantica di Fabio Barovero con il beat di Gianni Maroccolo, il rumorismo di Paolo Ciarchi con l'orchestra sinfonica di Forti e De Luca. Con un ringraziamento particolare a Laura Mazza, coreografa, che è riuscita a far ballare una banda di detenuti come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Davide Ferrario

MARLENE KUNTZ

Marlene Kuntz nasce nel 1990, per opera del chitarrista Riccardo Tesio e del batterista Luca Bergia. Immediatamente vi si unisce il cantante e chitarrista Cristiano Godano.

Il primo album "**Catartica**" esce nel maggio 1994.

Nel maggio 1996 esce "**Il vile**". Per la sua realizzazione arriva il bassista Dan Solo e la formazione si stabilizza definitivamente.

All'inizio del 1999 esce "**Ho ucciso Paranoia**".

I Marlene Kuntz ed il mondo cinematografico si sono toccati più volte: Guido Chiesa ha scelto la loro musica per la colonna sonora del lungometraggio *Babylon*, un paio di loro brani compaiono in *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* e, insieme agli altri gruppi del **Consorzio Produttori Indipendenti**, hanno preso parte al progetto *Materiale Resistente*. Con il disco è stato realizzato un film documentario da Guido Chiesa e Davide Ferrario. Nel 1997 è la volta di *Tutti giù per terra*, film tratto dal romanzo di Giuseppe Culicchia, girato da Davide Ferrario.

Il 13 ottobre 2000 esce "**Che cosa vedi**", loro quarto album di studio contenente il famoso duetto con Skin "La Canzone Che Scrivo Per Te". Il disco supera la soglia delle 50.000 copie vendute, raggiungendo il traguardo del disco d'oro.

7 febbraio 2003: viene pubblicato "**Senza peso**".

11 marzo 2005: esce "**Bianco Sporco**", sesto album nella straordinaria carriera dei Marlene.

Da menzionare il tour incominciato il 15 Aprile 2005 con la partecipazione alle tastiere di Rob Ellis e il già citato Gianni Maroccolo alla postazione del basso.

13 Aprile 2007: con il patrocinio del Museo del Cinema di Torino e la Cineteca di Bologna i Marlene Kuntz portano in tour uno spettacolo di grandissima forza evocativa, sia in termini visivi che sonori: improvvisando dal vivo, sonorizzano il film muto *La signorina Else* tratto dal romanzo di Arthur Schnitzler.

14 settembre 2007: esce "**UNO**", settimo album di studio, che vede la partecipazione straordinaria di Paolo Conte e Greg Cohen (contrabbassista di Tom Waits).

16 gennaio 2008: esce per la collana 24/7 di Rizzoli "I VIVI", esordio letterario di Cristiano Godano.

30 gennaio 2009: esce "**THE BEST OF**", primo best ufficiale della band.

Discografia

CATARTICA, 1994

IL VILE, 1996

COME DI SDEGNO (EP), 1997

HO UCCISO PARANOIA, 1999

H.U.P. LIVE IN CATHARSIS (LIVE), 1999

CHE COSA VEDI, 2000

COMETA (MINI CD), 2001

SENZA PESO, 2003

FINGENDO LA POESIA (EP), 2004

BIANCO SPORCO, 2005

S-LOW (LIVE), 2006

MTV STORYTELLERS: MARLENE KUNTZ (DVD), 2006

UNO, 2007

THE BEST OF (BEST), 2009

CECCO SIGNA

Francesco Signa è deejay e attore di teatro sperimentale. Suona l'armonica, la chitarra e compone tutti i testi e le musiche dei suoi brani, tra "riciclaggio" alla Beck e canzone pop, con richiami soul, folk, blues e rock'n'roll.

A partire dal 2004 Cecco colleziona importanti collaborazioni artistiche per il suo percorso. Realizza il video di "**1 dubbio**" con la regia del candidato all'Oscar (e vincitore del David di Donatello)

Antonello De Leo, e ha l'onore di aprire dal vivo alcuni concerti di Patti Smith. Con il singolo di successo "La libertà remix" partecipa al Festivalbar.

"Togamagoga", il primo album, è del 2007: canzoni che mescolano il ritmo lento del posto in cui vive Cecco, l'amore per la sua famiglia, la rabbia e l'ansia tecnologica che a volte finisce per sedurlo. Co-prodotto con Gianni Marok Marocco e con la collaborazione di Roberto Vernetti e Vittorio Cosma, viene pubblicato su etichetta Sugar.

Tutta colpa di Giuda segna il suo esordio nel cinema come attore e come autore di colonne sonore, compresa la canzone omonima scritta a quattro mani con Davide Ferrario.

La canzone è inclusa nella nuova edizione del suo album, anch'esso in uscita ad aprile.

FABIO BAROVERO

Fabio Barovero nasce a Torino il 14 agosto 1966. Compositore e produttore, collabora dal 1992 con i Mau Mau, con la Banda Ionica e con la cantautrice italo-somala Saba Anglana. Ha realizzato musiche originali per il teatro di Ferdinando Bruni, di Renzo Sicco e di Valter Malosti. E' autore delle colonne sonore di alcuni film di Davide Ferrario (*Dopo mezzanotte*, *Se devo essere sincera*), Stefano Mordini (*Provincia meccanica*, *Beeing Claudia*, *Il confine*) e Alessandro D'Alatri, con cui ha vinto il Nastro d'argento per il film *La Febbre*.

GIANNI MAROCCOLO

Gianni Marocco nasce a Manciano (GR) il 9 maggio 1960. Musicista, compositore, produttore, talent scout, "Marok" partecipa alla vita musicale del rock italiano indipendente fin dalla fondazione dei LITFIBA e dei CSI. Ha realizzato un'infinità di colonne sonore per cinema (*Tutti giù per terra*, *Escoriandoli*, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, *Paz*) e teatro, installazioni di arte contemporanea e un album di musica "minimal-pop" (*A.C.A.U. la nostra meraviglia*). Come produttore artistico ha una lunga lista di collaborazioni (CCCP Fedeli alla linea, Timoria, Andrea Chimenti, Bandabardò, Statuto, Diaframma, CSI, PGR...). La collaborazione con i Marlene Kuntz, nata con l'esperienza del CPI (Consorzio di Produttori Indipendenti), si è fatta più intensa nel 2004, da quando suona il basso nel gruppo.

PAOLO CIARCHI

Paolo Ciarchi musicista, compositore, o meglio inventore di suoni, ha iniziato a lavorare negli anni '60 in vari club milanesi con Enzo Jannacci, Cochi e Renato, Lino Toffolo, Felice Andreasi e con "La Comune" di Dario Fo. Da allora ha iniziato collaborazioni - fra gli altri - con il Nuovo Canzoniere Italiano, il Teatro Franco Parenti, il Piccolo Teatro di Milano, componendo ed eseguendo in scena le partiture di numerosi spettacoli. Dalla metà degli anni '70 si è dedicato alla sperimentazione e soprattutto alla relazione fra suono, immagine e gesto, inventando spettacoli multimediali e partecipando a tournée con gli Area di Alberto Radius e Il Volo. Nel 1981 ha preso parte alla Mostra del Cinema di Venezia, rimusicando sequenze di film famosi con improvvisazioni dal vivo. Negli ultimi anni si è specializzato nella creazione di suoni con strumenti-non strumenti, ferri, cocci, tubi, corpo umano ecc.

ISTINTO FOTOGRAFICO

di Dante Cecchin

Lo stile Ferrario-Cecchin sperimentato in *Dopo Mezzanotte* si basava su una fotografia fatta di integrazione e di istinto, prima ancora che creativa, con alti ritmi produttivi finalizzati a una messa in opera immediata di pochi e leggeri corpi illuminanti.

Nel nuovo film si dovevano trovare altre direzioni basate sulla mancata libertà d'azione dovuta all'impossibilità di muoversi come si voleva dentro e fuori la scena.

Si trattava, per così dire, di usare la bussola ancora prima dell'esposimetro, per capire da che parte sarebbe arrivata l'illuminazione naturale. E dico esposimetro non a caso, perchè ho scelto di usare la Panavision Genesis, che, come nella vecchia cara cinematografia analogica, richiede l'uso dell'esposimetro.

Abbiamo perciò sempre cercato la luce naturale, ove possibile; e visto che il cielo sopra Torino era sempre minaccioso e variabile, ero costretto a fare correzioni a vista al diaframma di lavoro esattamente nel momento in cui lo si dava, sperando che il valore di diaframma valesse almeno per il tempo della ripresa stessa. Sembrava quasi un ritmo rap...."apri uno stop, chiudi mezzo, apri un terzo...". Sino al perverso "Apri un quintino..."

Ho conosciuto a fondo le nuvole di quel cielo capriccioso di Torino stando dietro le sbarre con una bussola in mano aspettando con speranza un raggio di sole, uno squarcio tra le nuvole. Strano ma vero: quasi una relazione introspettiva con il cielo, vivendo una sensazione di impotenza che non avevo mai sentito prima. Ma essendo nato in Australia, i conti mi tornavano...

La mia tecnica di integrazione della luce è stata messa a dura prova, costringendomi a scelte spesso difficili in tempi brevi: ma Davide Ferrario ama questa energia di concentrazione e improvvisazione: come il jazz, quello buono, fatto di istinto vero.

Ho scelto la Genesis dopo aver provato anche la RED. Nessuna delle due era mai stata usata in Italia e sono volato a Los Angeles per testarle. Ho girato specialmente di notte, notando la totale allergia della RED ai bassi livelli di illuminazione, mentre la Genesis apriva uno scenario strepitoso come sensibilità alla basse luci con una resa nelle ombre meravigliosa e una latitudine di esposizione mai viste prima, con una freschezza degli incarnati del tutto nuove per una cinecamera digitale.

Sul set il problema è stato assicurare sempre tutti su quello che non si vedeva (il monitor dava una immagine lattiginosa e verdastra), sui problemi di time-code e altri guai tecnologici conseguenti al fatto di aprire, come in *Dopo mezzanotte*, strade mai battute. Ma dentro di me navigavo sicuro, innamorato di una tecnologia che avevo immaginato dentro di me come una chimera...

E quando ho visto le immagini sul grande schermo non sono riuscito a trattenere l'emozione.

DAVIDE FERRARIO

Nato nel 1956 a Casalmaggiore, si laurea in letteratura americana all'Università di Milano. Vive a Torino.

Inizia a lavorare nel campo del cinema negli anni '70 come critico cinematografico e saggista, avviando al contempo una piccola società di distribuzione a cui si deve la circuitazione in Italia di Fassbinder, Wenders, Wajda e di altri registi. Lavora, in seguito, in qualità di agente italiano per alcuni registi americani indipendenti come John Sayles, e Jim Jarmusch.

Il suo debutto alla regia è del 1989 con *La fine della notte*, giudicato "Miglior film indipendente" della stagione. Dirige poi sia opere di finzione che documentari, che gli procurano una grande considerazione in Italia e che sono stati presentati in numerosi festival internazionali, da Berlino al Sundance, a Venezia, Toronto, Locarno. Tra gli altri: *Tutti giù per terra*, *Figli di Annibale*, *Guardami* e i lavori realizzati con Marco Paolini. Ultimo in ordine di tempo il documentario *La strada di Levi*.

Ferrario occupa un posto singolare all'interno della scena italiana. Rigorosamente indipendente, non è solo regista ma guida, al contempo, e con notevoli risultati, la propria casa di produzione, Rossofuoco. *Dopo mezzanotte*, realizzato con un budget molto ridotto, ha ottenuto un grande successo in Italia, ed è stato venduto in tutto il mondo. È anche autore di romanzi (il suo *Dissolvenza al nero* è stato tradotto in molte lingue e adattato per lo schermo da Oliver Parker); è collaboratore di testate giornalistiche e radiofoniche; e, recentemente, fotografo.

Lungometraggi di finzione

- 1989 *LA FINE DELLA NOTTE*
- 1994 *ANIME FIAMMEGGIANTI*
- 1997 *TUTTI GIU' PER TERRA*
- 1998 *FIGLI DI ANNIBALE*
- 1999 *GUARDAMI*
- 2003 *DOPO MEZZANOTTE*
- 2004 *SE DEVO ESSERE SINCERA*

Lungometraggi documentari

- 1996 *MATERIALE RESISTENTE*
- 2006 *LA STRADA DI LEVI*

Documentari

- 1991 *LONTANO DA ROMA*

- 1996 *CONFIDENTIAL REPORT*
- 1997 *PARTIGIANI*
- 1998 *SUL QUARANTACINQUESIMO PARALLELO*
- 1999 *COMUNISTI*
- 2000 *LINEA DI CONFINE*
- 2000 *LA RABBIA*
- 2001 *LE STRADE DI GENOVA*
- 2002 *FINE AMORE MAI*
- 2003 *MONDONUOVO*

Cortometraggi di finzione

- 1987 *NON DATE DA MANGIARE AGLI ANIMALI*
- 1995 *A RIMINI*
- 1995 *IL FIGLIO DI ZELIG*
- 1996 *ESTATE IN CITTA'*

Televisione

- 1990 *COLORS / LA CASA*
- 1991 *AMERICAN SUPERMARKET*
- 2002 *I TIGI A GIBELLINA*
- 2003 *TEATRO CIVICO*

Produzione

- 2008 *MONDINE* (di Andrea Zambelli)

Sceneggiature (per altri registi)

- 1986 *QUARANTACINQUESIMO PARALLELO* (di Attilio Concari)
- 1988 *OCCHI CHE VIDERO* (di Daniele Segre)
- 1992 *MANILA PALOMA BIANCA* (di Daniele Segre)
- 1998 *IN PRINCIPIO ERANO LE MUTANDE* (di Anna Negri)

Libri

- 1995 *DISSOLVENZA AL NERO* - romanzo - Premio Hemingway
- 1996 *MATERIALE RESISTENTE* - saggio
- 1999 *GUARDAMI - STORIE DAL PORNO* - saggio
- 2004 *IL CINEMA E' UN'INVENZIONE SENZA FUTURO* - saggi

Fotografia

- 2005 *FOTO DA GALERA* - catalogo e mostra

KASIA SMUTNIAK

CINEMA

2008

- *From Paris with love* con John Travolta e Jonathan Rhys-Meyers
regia di Pierre Morel, produzione Europa Corp /Grive Production (Luc Besson)
(Protagonista femminile), in lavorazione
- *Tutta colpa di Giuda*, regia di Davide Ferrario (Protagonista femminile)
- *Barbarossa*, regia di Renzo Martinelli
- *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio*, regia di Isotta Tosi

2007

- *Goal 3*, regia di Andrew Morahan (Protagonista femminile)
(Distribuzione Internazionale), in post-produzione
- *Caos calmo*, regia di Antonello Grimaldi, con Nanni Moretti, Valeria Golino, Silvio Orlando
in concorso al Festival di Berlino 2008
- *Nelle tue mani*, regia di Peter Del Monte (Protagonista femminile)
Presentato al Festival di Torino fuori concorso evento speciale
Vincitrice Nastro D'argento Europeo 2008
- *Primo Carnera - The walking mountain*, regia di Renzo Martinelli, nel ruolo di Emilia Tersini,
con Murray Abrahams, Paul Sorvino (Distribuzione Internazionale)

2004

- *Ora e per sempre*, regia di Vincenzo Verdecchi (Protagonista femminile)
con Giorgio Albertazzi e Gioele Dix

2002/2003

- *Tredici a tavola*, regia di Enrico Oldoini (Protagonista femminile) con Giancarlo Giannini
- *Radio West*, regia di Alessandro Valori (Protagonista femminile) con Piergiorgio Bellocchio

2000/2001

- *Al momento giusto*, regia di Giorgio Panariello (Protagonista femminile)
- *Haker*, regia di Janusz Zaorski

FILM TV

2007

- ***Commissario De Luca*** (Rai 1) - "Indagine non autorizzata"
regia di Antonio Frazzi, (Protagonista femminile) con Alessandro Preziosi
- ***Questa è la mia terra 2*** (Canale 5), regia di Raffaele Mertez
nel ruolo di Giulia Corradi (Protagonista femminile)

2006/2007

- ***Rino Gaetano - Ma il Cielo è sempre più Blu*** (Rai 1), regia di Marco Turco
nel ruolo di Irene, con Claudio Santamaria
- ***Giuseppe Moscati*** (Rai 1), regia di Giacomo Campiotti
nel ruolo di Elena Cajafa, con Beppe Fiorello

2005

- ***Questa è la mia Terra*** (Canale 5), regia Raffaele Mertez
nel ruolo di Giulia Corradi (Protagonista femminile)

2004/2005

- ***La moglie cinese*** (Rai 1), regia Antonello Grimaldi (Protagonista femminile)

2003

- ***Ultimo 3*** (Canale 5), regia Michele Soavi (Protagonista femminile) con Raul Bova

CAMPAGNE PUBBLICITARIE 2002/2003 - Testimonial TIM

PREMI

2008 - Vincitrice del Nastro d'Argento Europeo per il film *Nelle tue mani*, regia di Peter Del Monte

2008 - Vincitrice del "Globo d'Oro" - Attrice rivelazione per il film *Nelle tue mani*, regia di Peter Del Monte

2008 - Premio Kineo "Diamanti al cinema" presentato alla 65 Mostra cinematografica del film di Venezia - attrice non protagonista per il film *Caos Calmo*, regia di Antonello Grimaldi.

2008 - Vincitrice Premio Set Torino Piemonte 2008 (Film Commission Torino Piemonte)

FABIO TROIANO

Diplomato presso la scuola di recitazione del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi.
Corso di perfezionamento diretto da Massimo Navone.

TEATRO

1997 - <i>Suk</i> (Biennale Giovani Artisti)	regia O. Corbetta
1998 - <i>Il sogno dell'iniezione ad Irma</i>	regia M. Avogadro
1999 - <i>Recital su Leopardi</i>	regia M. Foschi
1999 - <i>Recital su Alfieri</i>	regia M. Avogadro
1999 - <i>La Didone abbandonata</i>	regia M. Avogadro
2000 - <i>La potenza delle tenebre</i>	regia M. Avogadro
2001 - <i>La visita dell'uomo grigio</i>	regia M. Avogadro
2001 - <i>L'impresario delle Smirne</i>	regia G. Cobelli
2002 - <i>Risveglio di primavera</i>	regia M. Plini
2002 - <i>Le serve</i>	regia F. Troiano, A. Adriano, G. Lo Console
2003 - <i>Pene d'amor perdute</i>	regia D. Pitoisette.
2004 - <i>Le onde del mare e dell'amore</i>	regia M. Conti
2005 - <i>Prova a chiamarmi</i>	regia P. Quartullo

CINEMA

2000 - <i>L'uomo della fortuna</i>	regia S. Saraceno
2001 - <i>Santa Maradona</i>	regia M. Ponti
2004 - <i>A/R Andata + ritorno</i>	regia M. Ponti
2004 - <i>Se devo essere sincera</i>	regia D. Ferrario
2004 - <i>Dopo mezzanotte</i>	regia D. Ferrario
(selezione ufficiale 54° Festival di Berlino- Sezione Forum)	
(vincitore di 4 Premi Flaiano 2004)	
(candidato come migliore attore non protagonista ai David di Donatello 2005)	
2005 - <i>Il silenzio dell'allodola</i>	regia D. Ballerini
2006 - <i>Il giorno più bello</i>	regia M. Cappelli
2007 - <i>Cardiofitness</i>	regia F. Tagliavia
2007 - <i>Zeus</i>	regia C. Sarti
2007 - <i>Family Game</i>	regia A. Arciero

2007 - <i>Giorni e nuvole</i>	regia S. Soldini
2008 - <i>Solo un padre</i>	regia L. Lucini
2008 - <i>Tutta colpa di Giuda</i>	regia D. Ferrario

TELEVISIONE

<i>La Squadra</i>	registi vari
<i>Melevisione</i> (programma RAI 3)	registi vari
<i>Le stagioni del cuore</i>	regia A. Grimaldi
<i>Le cinque giornate di Milano</i>	regia C. Lizzani
<i>Caterina e le sue figlie</i>	regia F. Jephcott
<i>Attacco allo Stato - BR</i>	regia M. Soavi
<i>Il furto della Gioconda</i>	regia F. Costa
<i>I R.I.S. 4 e 5</i>	regia F. Tagliavia
<i>Trentenni...ma non troppo</i>	regia M. Cappelli
<i>Le segretarie del 7° piano</i>	regia A. Longoni

PREMI

"Premio Salvo Randone" miglior attore teatrale 2003

"Premio Magna Grecia" come miglior attore esordiente 2004

Candidato ai David di Donatello 2005 come migliore attore non protagonista per il film *Dopo mezzanotte* di Davide Ferrario

"Premio Golden Graal 2005" - Premio Imaie - Astro Nascente per il cinema

RADIO

1999 - *La maledizione degli Acaja*, sceneggiato Radio Rai 2, regia C. Vergnano

GIANLUCA GOBBI

TEATRO

1983	<i>Dionisos</i> di Franco Branciaroli	regia Franco Branciaroli
1984	<i>BIT</i> di Franco Branciaroli	regia Franco Branciaroli
1987	<i>Amleto</i> di William Shakespeare	regia Franco Branciaroli
1990/91	<i>I due gemelli veneziani</i> di Carlo Goldoni	regia Gianfranco De Bosio
1991/92	<i>Cyrano</i> di E. Rostand	regia Marco Sciaccaluga
1992/93	<i>Re Lear</i> di William Shakespeare	regia Franco Branciaroli
1993/94	<i>Antigone</i> di Sofocle	regia Franco Branciaroli
1995	<i>La dodicesima notte</i> di W. Shakespeare	regia Franco Branciaroli
1996	<i>Sir Galvano e il Cavaliere Verde</i> di D. Scott	regia Annalaura Messeri
1996	<i>Crepuscolo sulle Alpi</i> di Peter Turrini	regia Aleksander Cvjektivc
1996	<i>Tatuaggio</i> di Dea Lhoer	regia Annalaura Messeri
1996	<i>Victor o i bambini al potere</i> di Roger Vitrac	regia Annalaura Messeri
1996	<i>Tommaso Moro</i> di Paolo Pivetti	regia Franco Branciaroli
1997	<i>Road</i> di Jim Kart Wraigt	regia Sergio Maifredi
1997	<i>Riccardo III</i> di W. Shakespeare	regia Antonio Calenda
1998	<i>Delitto e Castigo</i> di F. M. Dostoevskij	regia Franco Branciaroli
1998	<i>Piccoli omicidi tra amici</i> di J. Hodge	regia Sergio Maifredi
1999	<i>Riccardo III</i> di W. Shakespeare	regia Antonio Calenda
1999	<i>Il pazzo e la monaca</i> di Wythkievicz	regia di Sergio Maifredi Prod. Teatro della Tosse
2000	<i>Il malato immaginario</i> di Molière	regia Lamberto Pugelli Prod. Piccolo Teatro di Milano con Teatro degli Incamminati
2000	<i>Il Gesù</i> di Dreyer	regia Franco Branciaroli Prod. Teatro degli Incamminati con Teatro Stabile di Torino
2005/6	<i>Morte di un commesso viaggiatore</i>	regia Marco Sciaccaluga
2007/8	<i>La mandragola</i>	regia Ugo Pagliai
2008	<i>Re Lear</i>	regia Marco Sciaccaluga
2009	<i>Svet</i>	regia Marco Sciaccaluga
2009	<i>L'anima buona di Sezuan</i>	regia Elio De Capitani

CINEMA

1997	<i>Tutti giù per terra</i>	regia Davide Ferrario
1999	<i>Branchie</i>	regia Francesco R. Martinotti
1999	<i>Guardami</i>	regia Davide Ferrario
2000	<i>Quello che le ragazze non dicono</i>	regia Carlo Vanzina
2001	<i>Oltre il confine</i>	regia Rolando Colla
2003	<i>Tu devi essere il lupo</i>	regia Vittorio Moroni
2004	<i>La febbre</i>	regia Alessandro D'Alatri
2008	<i>Tutta colpa di Giuda</i>	regia Davide Ferrario

TELEVISIONE

2002	<i>Casa famiglia 2</i>	regia T. Aristarco R. Donna
2003	<i>Andata e ritorno</i>	regia Tiziana Aristarco
2005	<i>Le inchieste del Commissario Soneri</i>	regia Riccardo Donna
2005	<i>La guerra sulle montagne</i>	regia Giacomo Campiotti
2007	<i>Le inchieste del commissario Soneri 2</i>	regia Riccardo Donna

GOLDEN GRAAL 2008 come migliore attore categoria Teatro

LUCIANA LITIZZETTO

Attrice e autrice, Luciana Littizzetto è nata a Torino, la città in cui vive.

Diplomata al Conservatorio in pianoforte nel 1984, si è laureata in Lettere alla facoltà di Magistero nel 1990, dedicandosi per nove anni all'insegnamento della musica nelle scuole medie.

Tra il 1988 e il 1990 ha frequentato la scuola di recitazione dell' "I.D.A.S." (Istituto d'Arte e Spettacolo) e ha cominciato così la sua carriera come doppiatrice e autrice di testi per i suoi primi spettacoli: *Lacrime, Sogni e Sesso*.

Nell'agosto 1991 ha vinto ad Aosta il premio "Ettore Petrolini" al Festival di cabaret Bravograzie! con lo spettacolo Videobox.

1992

Fa la sua prima apparizione nel programma **Avanzi**, Raitre, per poi portare sui palcoscenici di tutta Italia con successo lo spettacolo **Parlami d'amore Manù**, di cui è anche autrice, in cui presenta una carrellata di personaggi vittime di svariate esperienze, ma accomunati dal desiderio di chiedere consiglio ad una fantomatica dispensatrice di aiuto.

1993

Partecipa come autrice alla quarta edizione del festival di **Sanscemo**: la sua canzone s'intitola Naziskina. E' tra gli ospiti fissi di **Cielito lindo**, Raitre, condotto da Claudio Bisio e Athina Cenci, dove presenta il personaggio di "Sabrina". Lo stesso anno pubblica **L'agenda di Minchia Sabbry**.

1994

Hit parade, RadioDue, con Piero Chiambretti.

1995

Partecipa a **Letti gemelli**, Raitre, con Oreste De Fornari e Gloria De Antoni e a **TV cumprà**, Raitre, con Michele Mirabella e Tony Garrani.

Tra il '95 e il '96 interpreta su Radiodue la radiocommedia **Giada**, con la Banda Osiris.

1997

Conduce con Bruno Gambarotta **Single**, Radiodue, di cui è anche coautrice. E' su Italia 1 in **Facciamo cabaret** e in **Ciro - il figlio di Target** con Gaia De Laurentiis, i Cavalli Marci ed Enrico Bertolino. Debutterà nel cinema in **Tutti giù per terra** di Davide Ferrario, dall'omonimo romanzo di Giuseppe Culicchia, esperienza proseguita in **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo.

1998

E' ospite di alcune puntate di **Mai dire gol** e **Ciro - il figlio di Target**.

A **Mai dire gol-Francia '98** è un'inviata molto speciale nei ritiri delle squadre avversarie dell'Italia.

Da settembre è nuovamente a **Mai dire gol** in cui presenta dei nuovi personaggi, come "la bella del paese" e la pianista Nives. Inizia a curare una rubrica su "Torinosette", l'inserto settimanale di spettacolo e cultura de La Stampa.

2000

Vari spettacoli in tutta Italia: **Parlami d'amore Manù**, **Recital** e **Bella di notte, racchia di giorno**,

2000/2001

E' ospite fissa a **Quelli che il calcio**, il programma di Fabio Fazio su Raidue. Scrive e recita su Radiodue Rai lo sceneggiato comico **Le parole che non ti ho chiesto**.

2002

Conduce con Paoletta il programma radio **La bomba** su Radio DeeJay.

E' testimonial per la campagna pubblicitaria dell'Istituto San Paolo Imi.

2003

E' eccezionalmente ospite di alcune puntate di **Mai dire domenica** su Italia1.

Da fine 2004 il suo programma radiofonico **La Bomba** su Radio DJ diventa quotidiano. Fa parte del cast di **Super Ciro** su Italia 1.

2005

Ancora nel cast di **Super Ciro** su Italia 1.

Dal 2005 è ospite fissa di **Che tempo che fa** condotto da Fabio Fazio su Rai 3.

Dalla primavera 2007 è testimonial di H3G

2008

Partecipa alla fiction tv **Pinocchio** di Alberto Sironi prodotto da Lux Vide nel ruolo del Grillo parlante; nel cast Bob Hoskins, Alessandro Gasmann, Violante Placido, Francesco Pannofino.

E' attrice nel ruolo di Benedetta nel film **Matrimoni e altri disastri** di Nina Di Majo, co-prodotto da Rai Cinema e ITC Movie di prossima uscita nelle sale cinematografiche, insieme a Fabio Volo, Margherita Buy, Francesca Inaudi.

CINEMA E FICTION

- **Tutti giù per terra** di Davide Ferrario (1996) con Valerio Mastandrea
- **Tre uomini e una gamba** (1997) di e con Aldo Giovanni e Giacomo
- **E allora mambo** /di Lucio Pellegrini (1999) con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu

- *Svitati* di e con Ezio Greggio (1999)
- *La grande prugna* di Claudio Malaponti (1999) con Enzo Iachetti
- *Tandem* di Lucio Pellegrini (2000) con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu
- *Ravanello pallido* di Gianni Costantino (2000), anche sceneggiatrice
- *Tutti gli uomini del deficiente* (2000) con la Gialappa's Band
- *Se devo essere sincera* di Davide Ferrario (2004), anche sceneggiatrice
- *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi (2005) con Carlo Verdone
- *Cover Boy - L'ultima rivoluzione* di Carmine Amoroso (2006)
- *Pinocchio* di Alberto Sironi (2008)
- *Tutta colpa di Giuda* di Davide Ferrario (2009)

PUBBLICAZIONI

- *Minchia Sabbry!*, Baldini e Castoldi, 1999
- *Ti amo bastardo*, Zelig, 2000
- *Un attimo, sono nuda* con Roberta Corradin, Piemme, 2001
- *Sola come un gambo di sedano*, Mondadori, 2001
- *La principessa sul pisello*, Mondadori, 2002
- *Col cavolo*, Mondadori, 2004
- *Rivergination*, Mondadori, 2006
- *Che Litti Che Fazio*, Mondadori, 2007
- *La Jolanda furiosa*, Mondadori, 2008

RICONOSCIMENTI

Il 22 novembre 2007 Luciana Littizzetto ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il prestigioso Premio De Sica, riservato alle personalità più in luce del momento nel mondo dello spettacolo e della cultura. Come consono al personaggio, la Littizzetto non ha mancato l'opportunità di uno scambio di battute con il Capo dello Stato ("Napo" oppure "Napisan").